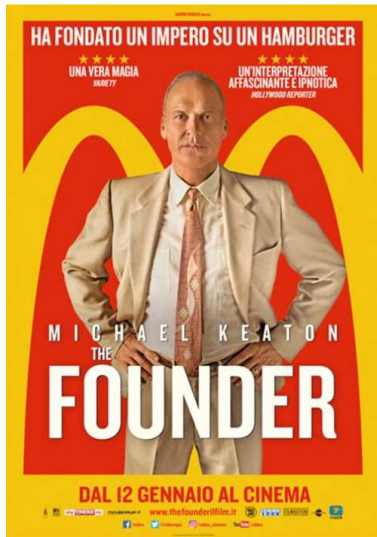


Martedì 28 febbraio 2017 ore 21.30
Prime visioni



Ezechiele
CINEFORUM CINIT

THE FOUNDER



USCITA CINEMA

12 gennaio 2017

GENERE

Biografico, Drammatico

REGIA

John Lee Hancock

SCENEGGIATURA

Robert D. Siegel

MONTAGGIO

Robert Frazen

ATTORI

Michael Keaton (Ray Kroc),
Nick Offerman (Dick McDonald),
John Carroll Lynch (Mac McDonald),
Laura Dern (Ethel Fleming),
Linda Cardellini (Joan Smith)

FOTOGRAFIA

John Schwartzman

MUSICHE

Carter Burwell

PRODUZIONE

FilmNation Entertainment, The
Combine

DISTRIBUZIONE

Videa

PAESE USA 2016

DURATA 115 Min.

FORMATO 2,35:1 HD Colore

THE FOUNDER racconta la vera storia di Ray Kroc, un venditore dell'Illinois, e del suo incontro con Mac e Dick McDonald, che negli anni '50 avevano avviato un'attività di vendita di hamburger nella California del Sud. Impressionato dalla velocità del sistema inventato dai due fratelli per la preparazione del cibo e dalla folla di clienti attirati dal loro chiosco a San Bernardino, Kroc vide subito il potenziale per un franchising e fece di tutto per sottrarre la società ai fratelli creando un impero miliardario. Così nacque McDonald.

Ci sono film che valgono più di decine di saggi per spiegare come 'funziona' una società che consente di deprecare 'legalmente' delle persone permettendo a chi compie l'operazione di arricchirsi a dismisura grazie all'intuito e al fiuto per gli affari di cui è dotata. Documentari e film spesso negativi sull'impero dell'hamburger cotto e mangiato ne sono stati prodotti diversi e alcuni hanno anche ottenuto un'audience di un certo rilievo. Nessuno aveva però ancora delineato con l'acutezza di sguardo di John Lee Hancock (un regista esperto in biopic) il percorso seguito dal suo fondatore. È quello che accade ora e il lancio che recita "Il genio che ha fondato l'impero del fast food" ha un'ambiguità che va letta nel profondo. Perché sicuramente Crok ha avuto la genialità di comprendere come la catena di montaggio nella preparazione degli hamburger e la qualità delle materie prime impiegate dai due fratelli avessero tutte le caratteristiche per imporsi, almeno inizialmente, su scala nazionale. Alla definizione di 'genio' si potrebbe però aggiungere la specifica "del Male" perché Crok non solo, grazie ad un escamotage che spostò il tiro dalla vendita di hamburger alla proprietà immobiliare delle numerose filiali progressivamente aperte, poté recidere i legami contrattuali con i due fratelli ma si impadronì del logo nonché del loro stesso cognome. Per offrire a una personalità del genere il giusto equilibrio tra spirito imprenditoriale e voracità da liberista privo di qualsiasi remora di carattere etico occorreva l'interprete giusto. John Lee Hancock lo ha trovato in un Michael Keaton al meglio delle sue già notevoli prestazioni di attore. Nei suoi occhi e nella sua gestualità si leggono, a volte contemporaneamente, l'entusiasmo di chi sta implementando un'idea di cui altri non hanno letto le potenzialità e l'avidità di chi vede spalancarsi progressivamente davanti a sé le porte del Business con l'iniziale maiuscola. Come la M ad arco che contraddistinguerà il marchio che si apprestava ad invadere gli States e successivamente il mondo.

Giancarlo Zappoli – www.mymovies.it

IL REGISTA

Il regista, scrittore e produttore JOHN LEE HANCOCK si è distinto nel settore per la sua capacità di raccontare storie straordinarie. Tra i suoi ultimi film, Hancock ha diretto SAVING MR. BANKS, che racconta la storia del rapporto tra Walt Disney e l'autrice P.L. Travers, e il desiderio della Disney di adattare per lo schermo la storia di MARY POPPINS.

Nel 2009 ha scritto e diretto il film THE BLIND SIDE della Warner Bros. e Alcon Entertainment. Il film è stato candidato a due premi Oscar, tra cui Miglior Film. Il film, basato sul libro del 2006 di Michael Lewis, racconta la storia di Michael Oher, tackle sinistro dei Baltimore Ravens.

Nato e cresciuto a Longview, Texas, John Lee si è laureato in Inglese e poi in Legge e prima di entrare nel mondo del cinema, ha esercitato come legale per 4 anni.

Nel 1991, Hancock ha fatto il suo debutto cinematografico scrivendo e dirigendo il film HARD TIME ROMANCE, una commedia romantica ambientata nell'ambiente dei rodei. Nel 1993 ha scritto la sceneggiatura di UN MONDO PERFETTO, diretto e interpretato da Clint Eastwood e Kevin Costner. Alcuni anni più tardi, Clint Eastwood ha chiesto ad Hancock di adattare il libro MEZZANOTTE NEL GIARDINO DEL BENE E DEL MALE. Il film è uscito nel 1997 ed è stato diretto da Clint Eastwood e interpretato da Kevin Spacey e John Cusack. Nel 2002 Hancock ha diretto UN SOGNO, UNA VITTORIA, film che narra la storia vera del texano Jim Morris, che all'età di 35 anni ha fatto il suo debutto nella Major League di baseball come lanciatore per i Tampa Bay Rays. Il film, acclamato dalla critica e interpretato da Dennis Quaid, Rachel Griffiths e Brian Cox, ha consacrato l'abilità di Hancock come regista in grado di trasportare magistralmente storie vere sullo schermo.

Gli altri crediti di Hancock comprendono: BIANCANEVE E IL CACCIATORE, co-scritto con Evan Daugherty e Hossein Amini; ALAMO – GLI ULTIMI EROI, da lui diretto e co-scritto con Les Bohem e Stephen Gaghan; IL MIO CANE SKIP per il quale ha lavorato come produttore.

Dell'ex venditore di frullatori originario dell'Illinois qualcuno di celebre ha già parlato, o meglio "cantato": i Dire Straits, che al re del panino più cool del XX° secolo hanno dedicato "Boom Like That", stuzzicando l'appetito creativo del produttore Don Hanfield, che ha ingolosito lo sceneggiatore Robert Siegel e il regista John Lee Hancock. A mo' di chef pluristellati, questi tre signori - diciamo subito - hanno cucinato non un prodotto da fast-food cinematografico, ma un film che offre tanti spunti di riflessione e che si modifica continuamente in corso d'opera, passando dal character-study al ritratto di un paese intero colto in un momento di grande evoluzione. La prima particolarità di The Founder è che la gloriosa avventura dei fratelli Dick e Mac McDonald (ben interpretati da Nick Offerman e John Carroll Lynch) viene ridotta a un'unica bellissima sequenza a cena in cui i due onesti ex trasportatori svelano il semplice ma ingegnoso successo del ristorantino walk-up a cui hanno dato vita dopo ore di pianificazione con un gessetto e una volenterosa squadra di dipendenti. In altre parole, quella che avrebbe dovuto essere una origin-story dall'iconografia pop e con la funzione di celebrare la qualità degli ingredienti e il rispetto del lavoratore diventa ben presto l'atto iniziale di tutta un'altra commedia, o piuttosto di un romanzo di formazione, laddove per formazione si intende un percorso prima in direzione dell'intraprendenza e poi dell'insana ambizione e di una smania di accumulo che suona incredibilmente attuale. Se Kroc è contemporaneo che più contemporaneo non si può nel suo rappresentare l'anima guasta e senza scrupoli di un sistema economico impietoso più interessato allo sfruttamento che alla considerazione della dignità umana, è invece "antico" in un consapevole e sfacciato passaggio al "lato oscuro" che lo avvicina a Faust e a Dorian Gray, marci e corrotti dentro, smaglianti e impeccabili fuori. Rispetto a questo ottocentesco duetto di personaggi letterari, l'uomo dei multimixer nasconde fino a un certo punto il suo ghigno satanico, e Michael Keaton si ritrova davvero quasi a ringhiare in alcune scene, come un cane per che non è intenzionato a mollare l'osso. Perché Ray è orgoglioso di non essere né Ford, né Jobs né Edison né tantomeno un Charles Foster Kane, ma solo un ladro di idee. E ancora più orgoglioso di lui è The Founder stesso, a cui, più che un'ottima trovata, interessa chi riesce a tramutarla in un affare d'oro. E allora è normale che qui l'eroe e il villain arrivino a coincidere, che la crudeltà sia giustificata e il narcisismo avallato, che nei milkshake le polverine sostituiscano il latte e negli affari il pragmatismo prenda il posto dell'idealismo. Sono gli States di oggi, l'abbiamo detto, e il regista di Saving Mr. Banks non li guarda con occhio critico, celebrando piuttosto gli archi gialli, i Big Mac e i Sunday, nutrimento a basso costo per migliaia di famiglie. Ora, nennemo noi criticiamo Kroc e i suoi modi da schiacciasassi, ma ci sembra che, proprio come lui, The Founder non abbia sempre grande personalità e inventiva, e che si perda, più o meno a tre quarti del racconto, in cavilli burocratici, regole e regolette, strette di mano. E' come se a un certo punto, nel film, una scarsa capacità di padroneggiare la complessità dell'argomento finisse per affossare la passione che dovrebbe caratterizzare ogni storia che riguarda un uomo e il suo sogno. Anche la piacevole e inarrestabile ridefinizione della personalità di Ray Kroc inevitabilmente si blocca, ostacolata da un montaggio troppo rapido. Restano una notevole prima parte e la mirabile performance di Keaton, logorroico e funambolico, sinistro e franco, piacevolmente in bilico fra antipatia e fascino.

Carola Proto – www.comingsoon.it



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Luca Marsalla e Valentina Ravaglia. Tel. 3922844539

Sito ezechiele2517.wordpress.com, cineforumezechiele.com Twitter twitter.com/cineforumEze

Facebook www.facebook.com/cineforumezechiele Newsletter cineforumezechiele@gmail.com